

Pippo Civati alla Festa dell'Unità di Albano, è di sinistra il rivale di Renzi



Pippo Civati candidato segretario Pd intervistato da Meta

Entri nello spazio in cui sono allestiti gli stand della festa, nella zona adiacente al Museo Civico, chiedi ad uno dei militanti dei Giovani Democratici di Albano Laziale, animatori ed organizzatori di questa "Festa dell'Unità" e, chiedendo se ancora si usa questo nome per le feste estive del Pd e ti sentirai rispondere: "Qui si chiama ancora così". Basterebbe questo per spiegare, semplificando, l'anima di questo evento, tanto tradizionale per il popolo della sinistra Italiana quanto insolito per la politica odierna. Molti ragazzi e ragazze, molta gente sotto il palco allestito per Pippo Civati, ospite della serata e tra i vari banchetti presenti. Associazioni storicamente impegnate nel sociale come Libera, tutto un mondo della sinistra che in piccolo si è dato appuntamento ad Albano per ascoltare il candidato a segretario nazionale del Partito Democratico al prossimo congresso d'autunno Pippo Civati. Si percepisce una gran voglia di sinistra, senza trattini e senza aggettivazione di sorta, una voglia quasi insopportabile, messa a dura prova da un Partito Democratico avolte non in grado di rappresentarla al pieno come vorrebbero questi militanti giovani e non. Al Red Pub sorseggiando una birra si potevano trovare non solo elettori del Pd ma anche militanti di altri partiti della sinistra come Sel e Rifondazione Comunista, come a simboleggiare una rinnovata voglia di unità a sinistra, richiamati da comuni militanze e da una cultura politica di fondo mai cambiata e non ancora del tutto sopita dalle beghe partitiche. La soddisfazione tra gli organizzatori per la riuscita in termini di partecipazione, di questa come delle altre serate, che si concluderanno l'8 Settembre, è palpabile, mostrata dai dirigenti del Pd presenti e facenti riferimento all'associazione Albano 2030 e dai più giovani che per tutta l'estate con il loro impegno hanno reso possibile l'evento e che, anche in queste sere sono impegnati negli stand, a distribuire i biglietti della lotteria e nelle varie attività collaterali. Anche a chi di sinistra non è e non ha mai votato Pd, farebbe bene partecipare a tantum ad eventi simili, non solo per ascoltare, sport rarone in Italia che sa solo giudicare gli altri, ma soprattutto per respirare quell'aria un po' antica che si sente guardando tanti adolescenti, ragazzi e ragazze di 16, 17, 18 anni, che non ti parlano di correnti, posizionamenti, strategia, leader e quant'altro offra il vocabolario dei media, noi inclusi. Si potrà non essere d'accordo ma è comunque piacevole. Civati nel suo intervento, rispondendo alle domande dell'intervistatore e del pubblico, prova a riassumere tutto questo in termini politici. Lo fa descrivendo il disagio per l'appoggio ad un governo che non rappresenta di certo il "sol dell'avvenire" per questa platea, delineando un profilo programmatico su temi cari alla sinistra quali lavoro, aderendo alla proposta del contratto unico del Prof. Tito Boeri, l'ambiente, accennando anche alla questione degli inceneritori ed alla necessità di metodi alternativi di smaltimento dei rifiuti, tema caldo ai Castelli Romani. Il pubblico lo incalza arrivando ad auspicare una scissione dal Pd, che

